

J.M.J.

Torino, 24 Giugno 1924

CARO ISPETTORE,

Parecchi di voi mi hanno chiesto i "Ricordi" per gli Esercizi Spirituali di quest'anno. Quantunque altre volte abbia creduto meglio lasciare in ciò una certa libertà di scelta, secondo il genere degli esercitanti e le altre circostanze, mi pare che quest'anno sia bene accordarci tutti per la attuazione di un'idea di Don Bosco, che è essenziale nella nostra vita salesiana.

Secondo calcoli fatti, appunto nei mesi estivi di quest'anno ricorre il centenario del primo sogno di Don Bosco. (Vedi Memorie Biografiche, vol. I°, pag. 123 e seguenti). E' il sogno della sua vocazione e missione; è il programma della sua opera e della nostra; è il riassunto di tutto il suo e nostro sistema preventivo: cambiare i capretti in agnelli con la carità senza limiti, sotto lo sguardo di Dio e della Vergine Santissima Ausiliatrice.

Questo sogno sia raccontato come ricordo degli Esercizi Spirituali, e secondo la categoria delle persone a cui si parla si ricavino da esso propositi adatti per praticare sempre meglio il sistema preventivo, che è quanto dire la vita di Don Bosco in mezzo ai giovani.

Confido che la eloquenza dei predicatori valga a rendere sempre più Salesiani i nostri cari confratelli, coll'aiuto della divina grazia che tutti implorerete durante i prossimi SS. Esercizi, e con voi implorerà, con una fede speciale nel Cuore Sacratissimo di Gesù, il vostro

aff.mo in C.J.

Sac. FILIPPO RINALDI